

Al di là dell'Ecomuseo: nuovi strumenti di partecipazione basati sulla condivisione del patrimonio materiale e immateriale

Sergio Di Tondo¹

Filippo Fantini²

1 - Ph.D., Università degli Studi di Firenze

2 – Ph.D., Professore Associato, Dipartimento di Architettura, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna



PRIN 2007

«Unità tradizionali di residenza e lavoro in aree agricole toscane. Documentazione di aspetti funzionali e costruttivi per il recupero e il riuso»

Responsabile scientifico Prof. Marco Bini (Università degli Studi di Firenze)

all'interno dei «Programmi di Ricerca Scientifica di Rilevante Interesse Nazionale», COFIN 2007, «Nuovi indirizzi per la progettazione paesaggistico-ambientale ed edilizia nelle aree rurali in Italia» (coordinatore nazionale Prof. Stefano De Montis).



EDILIZIA RURALE E PAESAGGIO AGRARIO TRA PASSATO E FUTURO



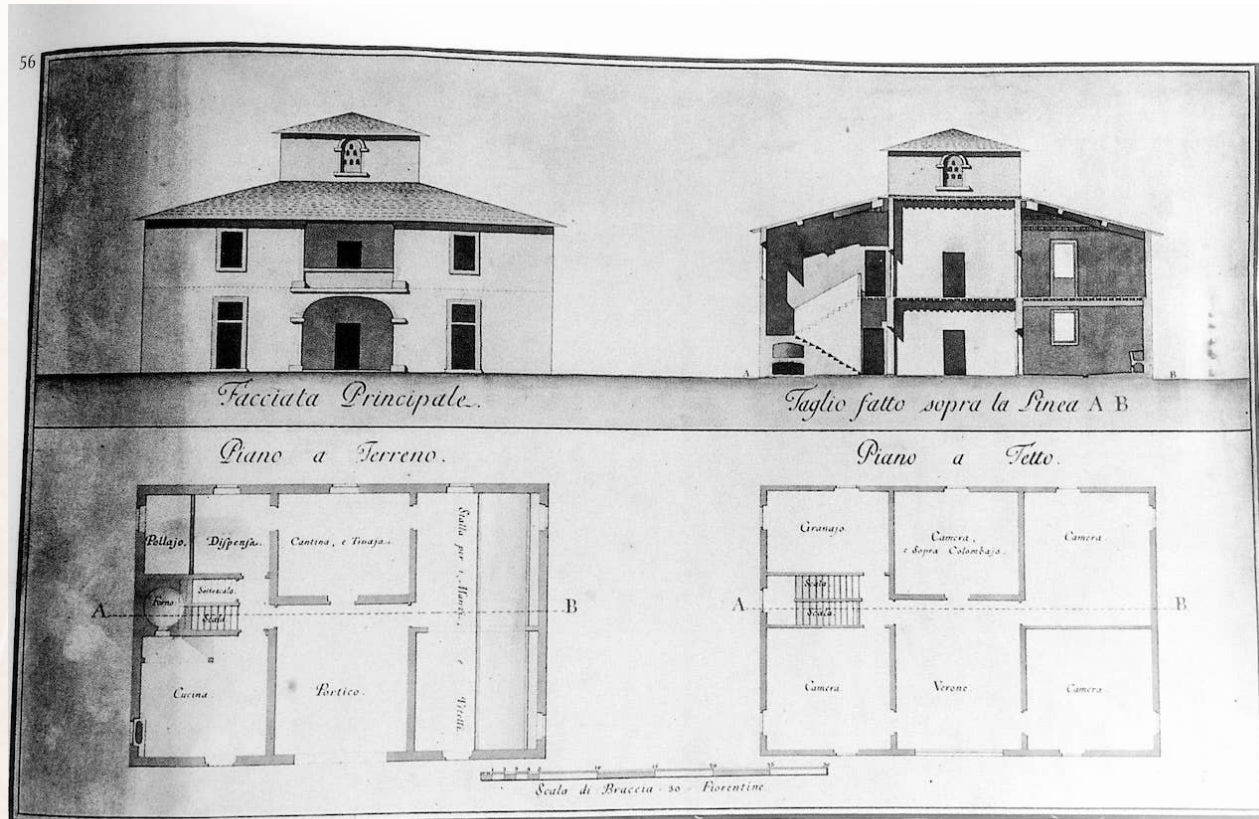
- **Ipotesi 1:** Il territorio riflette come in uno specchio la civiltà che lo ha prodotto di cui risulta essere l'espressione concreta (Cataldi, 1977).
- **Ipotesi 2:** elevata difficoltà/impossibilità di arginare vasti processi di conversione/riuso/sfruttamento.
- **Raccolta dati:** ricerca degli elementi strutturali di un territorio (campagne di rilevamento con ausilio di nuove tecnologie).
- **Ricostruzione del processo causa-effetto e ciclicità del mutamento:** ricomposizione del processo di azioni volontarie e assestamenti che hanno portato alla generazione degli elementi strutturanti di un territorio.
- **Proposte progettuali → Ecomuseo**

Cecilia Luschi; Michele Cornieti; Angela Pintore (a cura di),
Edilizia rurale e paesaggio agrario tra passato e futuro, 2009.

Temi di documentazione:

PAESAGGIO/CONTESTO

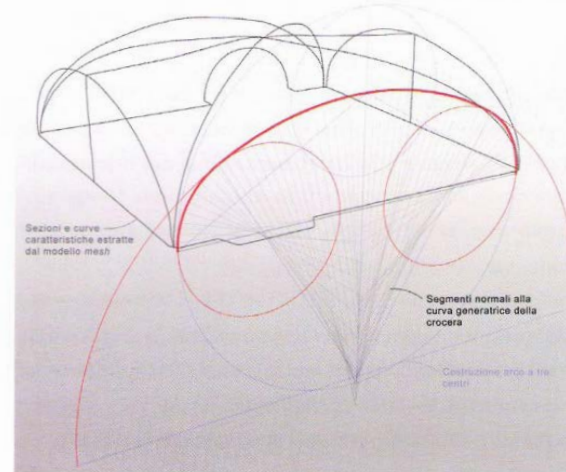
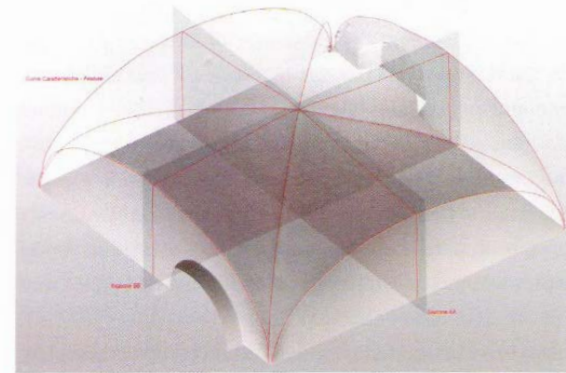
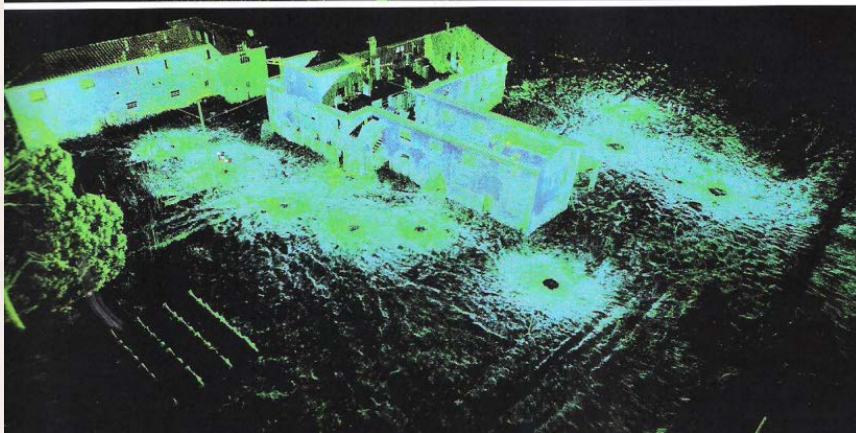
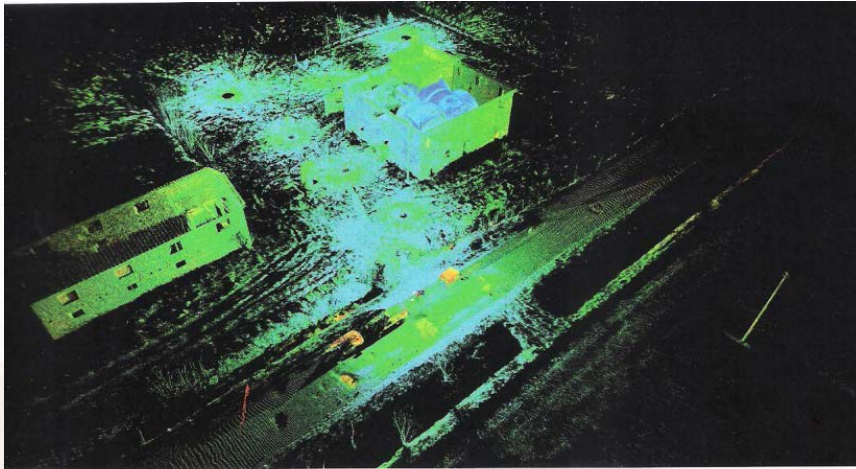
PATRIMONIO EDILIZIO RURALE → Dimore rurali e bonifiche realizzate nel contesto delle riforme attuate dal Granduca Pietro Leopoldo



Temi di documentazione:

PAESAGGIO/CONTESTO

PATRIMONIO EDILIZIO RURALE → Stradone di Montecchio (Comune di Castiglion Fiorentino) documentazione 3D



Poderi di San Leopoldo e di San Isidoro: restituzione a nuvola di punti 3D e mesh

I PRODOTTI DEL RILEVAMENTO: disomogenea, ma estesa obliterazione dell'originario sistema di relazioni alla base del paesaggio costruito della campagna toscana → PROPOSTE PROGETTUALI

Il rischio dell'abbandono/degrado/faticenza



Moderne infrastrutture a rete/industrializzazione dei processi produttivi/meccanizzazione



Strutture ricettive: agriturismi e resort



«La cognizione che il museo abbia a che fare con il territorio è ormai talmente diffusa da costituire un luogo comune: tale diffusione, tuttavia, non garantisce affatto che questo rapporto venga interpretato in maniera univoca».

Maria Clara Ruggieri Tricoli, *Dalla mitologia del territorio ad una nuova epistemologia del museo*, 2005

MUSEO



MACCHINA MITOLOGICA
D'IDENTITÀ

MUSEO

dal lat. Musēum, gr. Μουσείον der. di Μοῦσα
LUOGO SACRO ALLE MUSE

- Arte e di archeologia
- Scientifici e di storia naturale
- Storici
- Etnografici e etnoantropologici
- Gessi
- Cere
- Lapidari
- Museo all'aperto
- **ECOMUSEO**
- Statali, provinciali o comunali
- Universitari
- Diocesani
- Privati
- Virtuali

MACCHINA MITOLOGICA D'IDENTITÀ

«la macchina mitologica è un congegno che produce EPIFANIE DI MITI e che nel suo interno, al di là delle sue pareti non penetrabili, potrebbe contenere i miti stessi, o il mito, ma potrebbe anche essere vuoto»

Furio Jesi (1980, p.105)

Epifania

dal lat. tardo *epiphaniā*, gr. ἐπιφάνεια, (feste) dell'apparizione» e quindi «manifestazione (della divinità)», da ἐπιφανής «visibile», der. di ἐπιφαίνομαι «apparire»

MUSEO

dal lat. Musēum, gr. Μουσείον der. di Μοῦσα
LUOGO SACRO ALLE MUSE

- Arte e di archeologia
- Scientifici e di storia naturale
- Storici
- Etnografici e etnoantropologici
- Gessi
- Cere
- Lapidari
- Museo all'aperto
- **ECOMUSEO**
- Statali, provinciali o comunali
- Universitari
- Diocesani
- Privati
- Virtuali

MACCHINA MITOLOGICA

D'IDENTITÀ

Il mito principale è quello di **fondazione** secondo Kàroly Kerényi (mito dell'origine).

Ruggieri Tricoli (2005, p. 49)

- Identità = identità della comunità insediata
- Identità = tutto ciò che è antico e remoto
- Identità = «Emerso» dalla terra
- Identità = ciò che è in rovina

MUSEO

dal lat. Musĕum, gr. Μουσείον der. di Μοῦσα
LUOGO SACRO ALLE MUSE

- Arte e di archeologia
- Scientifici e di storia naturale
- Storici
- Etnografici e etnoantropologici
- Gessi
- Cere
- Lapidari
- Museo all'aperto

• **ECOMUSEO**

- Statali, provinciali o comunali
- Universitari
- Diocesani
- Privati
- Virtuali

HERITOLOGY

- Itinerari culturali
- Paesaggi culturali
- Siti associativi
- Luoghi di memoria

Il Mito della Fondazione



Immagini tratte da:

https://www.flickr.com/groups/plimoth_plantation/pool/with/47349416181



Immagini tratte da:
https://www.flickr.com/groups/plimoth_plantation/pool/with/47349416181



- Negli anni della seconda guerra mondiale l'appassionato di archeologia Henry Hornblower decide di ricreare il «Pilgrim Village» sulla base della descrizione di William Bradford (1589-1657, autore delle cronache «*Of Plimoth Plantation*»).
- Nel 1945 Henry convince il fratello (miliardario) a sottoscrivere una donazione alla Plymouth's Pilgrim Society per realizzare un «vago» «museo open-air».
- L'architetto Charles Stickland ridisegna una propria interpretazione dell'architettura vernacolare settecentesca del New England.
- Hornblower, con i pochi mezzi a disposizione, fa realizzare anche costumi ed arredi per i figuranti.
- Si scatenano furibonde polemiche sulla reinterpretazione non accurata della tipologia architettonica della capanna (Log cabin) proposta a Plimoth.
- Negli anni '50 Stickland continua a lavorare e proporre altre ricostruzioni, più vaste ma ancora lontane da una attendibilità scientifica.

Immagini tratte da:

https://www.flickr.com/groups/plimoth_plantation/pool/with/47349416181



- Alla fine degli anni '50 James John Fanto Deetz, un antropologo/archeologo viene coinvolto per ridisegnare una capanna indiana (degli autoctoni Wamanoag).
- Deetz è il protagonista di una svolta scientifica di Plimoth con ricadute evidenti sulle modalità di narrazione del passato dei padri pellegrini: introduce il concetto di *mental template* per i manufatti di uso comune che assurgono alla categoria di documenti di aspetti immateriali.
- Con direzione di Deetz si eliminano manichini, si eliminano scene patetiche/edificanti (allegorie della vita dei padri pellegrini).
- La studiosa Catherine Gates stabilisce che gli animali debbano essere vivi e non delle rappresentazioni.
- La rappresentazione della vita di Plimoth intenzionalmente evita la ricreazione di giorni e festività/eventi particolari (ad esempio il giorno del Ringraziamento).

Immagini tratte da:

https://www.flickr.com/groups/plimoth_plantation/pool/with/47349416181



Il caso della Plimoth Plantation Massachusetts (USA)



Immagini tratte da:

https://www.flickr.com/groups/plimoth_plantation/pool/with/47349416181



Immagini tratte da:
https://www.flickr.com/groups/plimoth_plantation/pool/with/47349416181



Immagini tratte da:
https://www.flickr.com/groups/plimoth_plantation/pool/with/47349416181



Immagini tratte da:
https://www.flickr.com/groups/plimoth_plantation/pool/with/47349416181



Immagini tratte da:

https://www.flickr.com/groups/plimoth_plantation/pool/with/47349416181

CONCLUSIONI

- Sinergia fra enti di ricerca e enti preposti a conservazione e gestione del territorio e del patrimonio costruito, necessaria autonomia del percorso scientifico
- Messa in rete dei «lacerti» di originalità ed autenticità
- Evitare forme di celebrazione retorica e a fine commerciale/intrattenimento nella descrizione del territorio
- Promuovere il rapporto critico del visitatore attraverso permanenze/esperienze prolungate nell'ecomuseo (importanza del tempo per catturare aspetti fondamentali della cultura rurale)
- Sviluppare rapporto critico con i mental templates, ovvero con la collezione
- Riconoscimento dell'identità attraverso comprensione dei prodotti della cultura materiale

Grazie per l'attenzione

filippo.fantini2@unibo.it

«Campagna nuda, povera, grigia, triste, chiusa, senza lussi, senza sfoggi di tinte, senza odori e festoni pagani, ma così intima, così familiare, così adatta alla sensibilità delicata, al pensiero dei solitari. Campagna un po' monacale e francescana, un po' aspra, un po' nera, ove senti lo scheletro di sasso sotto la buccia erbosa, e i grandi monti bruni spopolati si rizzano a un tratto, quasi a minaccia delle valli placide e fruttifere [...] campagna magra e asciutta, fatta di pietra serena e di pietra forte, di fiori onesti e popolani, di cipressi risoluti, di quercioli e di pruni senza moine [...]».

Giovanni Papini, *Un uomo finito*, 1913

